

A DIECI ANNI DALLA MORTE ESCE UNA RACCOLTA DI SAGGI DI CASTORIADIS

## Un intellettuale che non voleva esserlo

**C**ornelius Castoriadis è stato uno dei pensatori più originali del XX secolo. Economista, sociologo, psicanalista. Non un intellettuale, per carità: rifiutava per se stesso una definizione del genere che lasciava volentieri ai cosiddetti "organici", quelli che si preoccupavano di giustificare le ideologie

Cornelius Castoriadis  
**Finestra sul caos**  
Eleuthera  
128 PAGINE, 12 EURO

Saggistica

vincenti (di qualunque colore), negandone gli errori. Castoriadis era uno spirito libero e libertario, nel senso più ampio del termine: una voce solitaria, molto di rado in sintonia con quelle predominanti. A dieci anni dalla morte, esce (in contemporanea in Italia e in Francia, la sua patria di adozione) una raccolta di saggi dedicati alla cultura in generale e

all'arte in particolare. Una lettura estremamente stimolata, proprio perché controcorrente. La cultura contemporanea – secondo lui – è di livello molto basso a causa del pubblico molto civilizzato ma avviato pericolosamente verso forme di neo-analfabetismo. E l'arte latita perché «se una società smette di credere, non riesce a produrre cultura». La sua definizione di arte (dare forma al caos e creare un cosmo alternativo e diverso) è in evidente contrasto con le correnti artistiche moderne, spesso ripetitive e incapaci di condurre lo spettatore a una estraniamento dal reale (e dal caos). Mancano la creatività e la creazione. Manca la capacità di creare sentimenti nuovi e dar loro una forma inesistente altrove. Che è il succo dell'arte autentica, quella dei grandi capolavori del passato che "prolungavano" l'universo conosciuto.

Massimo Tosti

